



L'EVENTO

Arte, musica e tradizione la grande vetrina della bellezza

Dal 4 all'8 settembre si svolgerà la kermesse "Panorama Monferrato"
I luoghi patrimonio dell'Unesco diventano un ponte tra passato e futuro

«In un periodo in cui si pensa che l'unico modo per risolvere i conflitti sia quello di prendersi a mazzate abbiamo voluto realizzare una manifestazione che rimettesse al centro l'etica del dialogo. Per farlo mi sono ispirato a un testo del '500, che proprio di questo parla: La civil conversazione, scritto dal casalese Stefano Guazzo, pubblicato nel 1574 e diventato all'epoca best seller europeo nell'Inghilterra dei Tudor come nella Francia di Montaigne e che mostra come alcune idee nate in Monferrato siano state fondamentali per l'Europa tra Cinque e Seicento». A parlare è Carlo Falciani, curatore di Panorama Monferrato, la kermesse che vede dal 4 all'8 settembre opere d'arte di oltre 63 artisti, contemporanei e non, disseminate in quattro comuni del Monferrato. L'iniziativa parte da Italics, la rete di 62 gallerie d'arte di tutta Italia, che cercò di rispondere, alla crisi post-pandemia inventando (da un'idea di Lorenzo Fiaschi della Galleria Continua di San Gimignano), una manifestazione arrivata alla sua quarta edizione. Le precedenti furono a Monopoli, Procida e l'Aquila.

no ma confina con Langhe e Roero, ha preso casa il musicista J-Ax. A Montegrosso, poco più in là, Anderson Hernanes de Carvalho Viana Lima, ex calciatore laziale e bianconero, chiamato sul campo il «profeta», ha costruito il suo bel resort con ristorante. Va da sé che l'ha chiamato Ca' del profeta.

A soffiare fortuna sul Monferrato ci ha pensato anche l'Unesco, dieci anni fa, decretando questo territorio patrimonio dell'umanità. Da allora tante cose sono cambiate. Sono arrivate frotte di turisti e sono spuntati come funghi i bed&breakfast. Nei paesi decrepiti e abbandonati sono arrivate le gru dei muratori e molte abitazioni di villeggiatura, comprate da scandinavi e tedeschi, sono diventate anche case vacanze. Se poi si spinge lo sguardo oltre il Monferrato, in quell'Alta Langa che sconfinava nell'Astigiano, si scopre che anche lì molti stranieri hanno scelto quei luoghi per ricostruirsi una vita. E crearvi un'attività redditizia. Come la famiglia svizzera Stutz e Pfister, grandi produttori di robiolo di Roccaverano. Il territorio, malgrado le definizioni geografiche, è astigiano, poco a che fare con il glamour albese e con i fasti barolini. Qui ci sono boschi in quantità, capre e la torre negozio di Jerome Pfister dove mette in mostra le sue robiolo. Un richiamo per turisti e nuove famiglie. —

© SIPRODOTTORE ASSOCIATI

Non si tratta di una fiera diffusa, ma di una mostra con un filo conduttore e con un curatore, che in questo caso è Falciani, docente di storia dell'arte all'Accademia di Belle Arti di Firenze, grande esperto di manierismo, curatore di mostre internazionali, autore di saggi su Pontormo, Bronzino e Rosso Fiorentino. «Pur occupandomi in primo luogo di Rinascimento ho sempre avuto un'attenzione per l'arte contemporanea, penso che i meccanismi di creazione di un'opera siano gli stessi anche in



Una rassegna per riscoprire le radici e il lavoro della terra

epoche diverse. Quello che conta è la capacità dell'artista di confrontarsi con i problemi del suo tempo e di creare qualcosa che resti».

I quattro comuni del Monferrato, da qualche anno patrimonio universale dell'Unesco, sedi dell'iniziativa sono Camagna, Vignale Monferrato, Montemagno e Castagnole. «Come accennavo - prosegue Falciani - il progetto di mostra è ispirato a principi espressi ne La Civil Conversazione dalla quale sono stati estrapolati temi anche oggi al centro del dibattito. Essendo la mostra dislocata in differenti paesi i temi in sequenza vogliono essere anche metafora dei viaggi iniziatici rinascimentali: un esempio per tutti l'Hypnerotomachia Poliphili di Francesco Colonna, un testo dove il protagonista compie un percorso di crescita e di trasformazione interiore attraverso alcune tappe dove l'incontro con persone, opere

d'arte, architetture o pensieri, ma anche prove e riflessioni esistenziali, lo cambierà in modo sostanziale».

Il viaggio comincia a Camagna, dove il tema delle esposizioni è Radici e lavoro, poi si approda a Vignale dove il filo conduttore è Ritratto e identità quindi a Montemagno con Caducità e morte, per finire a Castagnole con Sacralità dell'arte anche laica. «In ogni sede - spiega ancora Falciani - mettiamo in dialogo opere contemporanee con testimonianze del passato, legate anche alla storia del territorio». Si possono così vedere opere cinquecentesche del Cavalier d'Arpino con le ultime installazioni sitespecific di Marzia Migliora, le immagini sul lavoro Anni 60 di Franco Vimercati e quelle più recenti di Francesco Jodice, le sculture di Vezzoli e i dipinti di Giorgio Morandi, le opere di Richard Meitner e quelle di Susan Pilar.

Come per le precedenti edi-

zioni anche in questa occasione sono numerosi i progetti e le collaborazioni speciali con le istituzioni culturali del territorio. Da mercoledì e per tutta la durata della manifestazione nel Teatro Comunale di Castagnole il pubblico è invitato a prendere parte a un viaggio visivo nell'identità del Monferrato attraverso una proiezione continua di film, cortometraggi e documentari, dal 1950 a oggi. Non mancano le colazioni con gli artisti, i talk, gli incontri, i concerti, le merende sinoire e anche una cena panoramica.

Ma il Basso Monferrato dal 6 al 29 settembre ospiterà un'altra manifestazione di arte contemporanea diffusa in ben dodici comuni. Si tratta dell'annuale appuntamento con Germinale, che quest'anno propone 19 artisti in mostra e una pattuglia di under 35 in residenza. «L'evento - spiega la curatrice Francesca Canfora - riprende il nome del

settimo mese del calendario rivoluzionario francese, termine a sua volta tratto dal latino germalinalis (da germen, germoglio), con il significato di 'mese in cui germogliano le piante. Germinale reca nel suo nome, in modo propiziatorio, l'idea di rinascita, di germogli e di nuove foglie, che in questo caso diventa metafora più estesa di una fioritura culturale di tutto il territorio attraverso i vari linguaggi espressivi dell'arte contemporanea. L'obiettivo è di promuovere e valorizzare paesi, borghi e comuni ricchi di attrattive ancora da scoprire, attraverso un'esposizione diffusa in luoghi particolari e di eccezione che costellano tutto il Monferrato».

Il cuore dell'evento, che comprende in tutto 12 diversi comuni, si trova a Rinco di Montiglio dove ha sede la Quasi Fondazione Carlo Gloria APS, ente organizzatore della rassegna. Chiese sconsecrate, castelli e altri spazi simbolici della forte eredità e tradizione locale sono lo scenario per che ospiterà le opere. Il ricco programma dell'opening prevede tra l'altro nel pomeriggio del sei settembre a Montiglio l'inaugurazione delle mostre di Paolo Pellegrin e Carlo Gloria, cui farà seguito il disvelamento del murale realizzato da Monograff, progetto speciale di questa edizione. L'intervento è stato realizzato sul fabbricato del Peso, all'interno della Cantina Sette Colli di Moncalvo. Tra gli artisti che animeranno la kermesse: Paolo Albertelli e Mariagrazia Abbado, Elizabeth Aro, Enrico Ascoli, Domenico Borrelli, Paolo Grassino, Jiri Hauschka, Fabio Oggero, Luisa Raffaelli, Enrica Salvadori e Luisa Valentini. —

© SIPRODOTTORE ASSOCIATI

TUTTA L'ITALIA IN 500 RICETTE.

Un ricettario per scoprire tutto il gusto del Belpaese attraverso più di 500 ricette, dall'antipasto al dolce.

Dalla Valle d'Aosta alla Puglia, dalla Sardegna alla Sicilia, un viaggio all'insegna del gusto per riscoprire la ricchissima tradizione gastronomica italiana. Un vero e proprio compendio delle eccellenze regionali, con oltre 500 ricette facili da preparare e tutte con ingredienti rigorosamente locali, per portare in tavola l'inimitabile sapore della nostra cucina regionale.

DAL 27 AGOSTO AL 24 SETTEMBRE

Nelle edicole di Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta a 12,90 € in più.
Nel resto d'Italia richiedi in edicola la copia con il SERVIZIO ARRETRATI GEDI.

LA STAMPA

